

## «Ma che bretelle! Finite la Teramo Mare»

Pomante interviene sul progetto di Toto rilanciando il completamento della superstrada fino a Giulianova

TERAMO – Il progetto di adeguamento autostradale proposto da Strada dei Parchi, e contestato aspramente negli scorsi giorni da ambientalisti e associazioni varie, come punto di partenza per tornare a ragionare su quelle che sarebbero le vere priorità della viabilità provinciale e regionale. Una riflessione lanciata dal consigliere comunale teramano **Gianluca Pomante** che, dopo aver bocciato in toto il piano delle nuove bretelle (non solo per i rischi ambientali), torna a parlare di completamento della Teramo-Mare, aggiungendo anche alcuni passaggi dedicati alla A14, alle ferrovie e all'aeroporto di Pescara. Un excursus a tutto campo che parte, come detto dal

Teramano e da quella superstrada ancora troppo pericolosa. «Se Toto e D'Alfonso avessero a cuore il futuro d'Abruzzo e non interessi speculativi, non proporrebbero uno scempio ambientale inutile, su una delle autostrade più care e meno trafficate d'Italia – afferma Pomante – Si preoccuperebbero, invece, di investire sulle infrastrutture esistenti, come la Teramo - Mosciano, priva di corsie di emergenza e ricca di svincoli pericolosi, che ancora attende di raggiungere il mare, e la A14, trafficatissima e teatro di numerosi incidenti, per quale certo non sarebbe sprecata la terza corsia. Investimenti che forse gioverebbero meno (ma comunque tanto) al prestigio del Governatore e al risultato d'esercizio della Toto Spa ma sicuramente incentiverebbero l'economia, lo sviluppo e il turismo molto più della variante inutile tra Roma e Pescara – aggiunge – Il completamento della Teramo-Mare potrebbe essere compensato con un pagamento con vignetta a tempo (calcolato non in base ai km effettivamente percorsi ma in base



Il terzo lotto della Teramo-Mare. Sotto, la bretella Basciano Roseto. Nel tondo, Gianluca Pomante



al periodo di tempo nel quale l'utente può percorrere le strade soggette al pagamento del pedaggio senza limitazioni di km percorribili, ndr.), sul modello austriaco, incentivando anche il ritorno del traffico veicolare locale sulla statale 80, che rivitaliz-

zerebbe non poco l'economia dei paesi circostanti».

**LE ALTRE IDEE.** «Lo svincolo tra Roseto e Cologna Spaggia farebbe da tangenziale al Lido delle Rose, da troppo tempo soffercato dal traffico – continua

l'arancione - La terza corsia della A14 agevolerebbe trasporti e diporto, con ricadute su economia e turismo. Se, infine, investissero anche sull'alta velocità, portando il Frecciarossa fino a Pescara, e potenziassero l'aeroporto, richiamando altri vettori stanchi dei

costi e dei ritardi di Fiumicino, forse usciremmo per sempre dal limbo di regione "civilizzata ma non troppo" nel quale siamo invischiati da tempo. Il progetto di potenziare la A24, invece, sa tanto di Corazzata Potemkin di fantozziana memoria e di ricadute positive solo per i proponenti».

**LE POLEMICHE.** Ma in tutta la regione continuano a susseguirsi le polemiche, condite da forti critiche, sul progetto di Toto, soprattutto dopo la divulgazione dei progetti. E gli ultimi in ordine di tempo ad intervenire sono i rappresentanti di Oricola. «Da qualche tempo ero in apprensione per l'intero Abruzzo per l'opera di scempio ambientale che si sta progettando. Oggi sono rimasto basito poiché il Forum H2O, contrario al progetto, ha divulgato, poiché gli enti preposti non lo facevano, il mega progetto e la Piana del Cavaliere, la Valle dell'Aniene, i Piani Palentini ne sono investiti in pieno». Questo è quanto premette Vincenzo Mini, Capogruppo consiliare di OricolaCamp, intervenendo dal Distretto Industriale Piana del Cavaliere: «La Piana del Cavaliere sarà sventrata al centro, con spostamento del Casello autostradale al centro della stessa, dopo ci sarà una mega galleria di 10 chilometri sotto Colli di Monte Bove, Roviano avrà una galleria di 4 chilometri. Il progetto è intestato "Interventi di adeguamento e messa in sicurezza autostrade A24 e A25". Premesso – ricorda Mini – che c'era stata una campagna di comunicazione in cui si è sostituita la parola autostrade con Strada dei Parchi è indubbio che con interventi che in tutto l'Abruzzo e Lazio interesserebbero decine di chilometri, i Parchi naturali scompariranno. A questo punto – conclude Mini – è doveroso come sta avvenendo nelle altre parti dell'Abruzzo che noi tutti prendiamo coscienza di cosa stia avvenendo e ci mobilitiamo di conseguenza».